

## ALTO JONIO Primo riscontro istituzionale

# Ricerche petrolifere

## La Regione avvierà l'indagine conoscitiva

**Gianpaolo Iacobini**  
**SIBARI**

Un'indagine conoscitiva. È quella che sulle annunciate campagne di ricerca petrolifera nella fascia ionica che va da Crotona a Taranto, interessando in maniera particolare le coste prospicienti la Sibaritide e l'alto Ionio cosentino, sarà avviata dalla Quarta Commissione Consiliare regionale, presieduta da **Gianluca Gallo**.

La prima seduta dedicata all'argomento si terrà giovedì 11 luglio, in trasferta: sarà il Castello federiciano di Roseto Capo Spulico ad ospitare, a partire dalle 11, i lavori della Commissione che si occupa di ambiente, urbanistica e tutela del territorio. «Abbiamo ritenuto opportuno riunirci a Roseto – spiega il presidente Gallo – per favorire un più intenso rapporto ed un più fecondo dialogo con i sindaci e gli amministratori dell'area ionica, che da mesi, insieme ai loro colleghi lucani e pugliesi, si stanno battendo, con determinazione e civiltà, per portare all'attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni tutte una tematica strettamente connessa alla difesa della vocazione territoriale e del suo ecosistema».

Al momento, sarebbero 11 le istanze, presentate da 7 diverse compagnie petrolifere, finalizzate ad ottenere il permesso per l'esperimento di ricerche di idrocarburi in mare aperto, tra Cariati e Taranto. Altre 3 richieste riguarderebbero invece il tratto di mare tra Crotona e Catanzaro Lido. Per alcune di esse il ministero avrebbe già concesso il via libera, esonerandole dalla procedura Via. «Le problematiche sollevate e le perplessità espresse dai sindaci e dalle associazioni dello Ionio calabrese – conclude Gallo – appaiono legittime e rendono opportuno un approfondimento della tematica». ◀



Sempre presente l'incubo piattaforme petrolifere nello Jonio



# Prodotti tipici e oggetti del passato La fiera agroalimentare "trasloca"

**Occupare  
il suolo  
spezzanese  
sarebbe costato  
troppo**

In realtà la manifestazione, nata per promuovere il territorio e la sua produttività, si sarebbe dovuta tenere nella vicina Spezzano Albanese, ma la richiesta di pagamento di un conto più o meno salato per l'occupazione di suolo pubblico da parte del commissario prefettizio ha suggerito agli organizzatori (il responsabile locale della sezione di Serralta della Federazione imprese agricole e coltivatori diretti - Fiaca, Emilio Corrado) l'individuazione di una location più comoda per la seconda edizione della Fiera agroalimentare. Che, nel caso specifico, è stata piazza Giovanni Paolo II, messa a disposizione in maniera gratuita dal sindaco Luciano Marranghello. L'expo, allestita da alcuni produttori della provincia cosentina, ha ospitato stand di prodotti tipici della tradizione locale, di terrecotte, di conserve, di dolci fritti, di vino, frutta fresca e, soprattutto, di trattrici ed attrezzi agricoli.

Era, inoltre, possibile ammirare la splendida mostra fotografica "Agricoltura e artigianato ieri e oggi" arricchita dall'esposizione degli attrezzi antichi dell'agricoltura e

dell'artigianato. Il tutto mentre nello stand di Sky era possibile seguire la scoppiettante finale per il terzo posto della Confederation cup tra Italia ed Uruguay. Interessante anche il dibattito sul tema "Sovranità alimentare e agricoltura sostenibile". Presenti, oltre a Corrado, anche il consigliere comunale locale Mariofranco Gattabria, Ferdinando Pignataro (presidente provinciale Sel), il consigliere castrovillarese con delega all'Agricoltura Peppino Pignataro, il vicesindaco di Terranova da Sibari Pino Costantino e il consigliere regionale Udc [Gianluca Gallo](#). In particolare quest'ultimo, commentando l'emergenza rifiuti, si è detto preoccupato per i prossimi mesi puntando il dito contro le amministrazioni comunali. «Hanno incassato i soldi dei cittadini - ha accusato - ma non hanno pagato l'ufficio del commissario. Così il sistema non può ripartire: abbiamo una classe dirigente scadente».

**gi. mon.**



*In foto un momento della fiera agroalimentare svoltasi a San Lorenzo del Vallo anziché a Spezzano Albanese*



## Indagine conoscitiva con Gallo e Franchino

# La commissione regionale studia le trivellazioni

di FRANCO MAURELLA

ROSETO - Un'indagine conoscitiva capace di fugare dubbi e legittimi timori.

È quella che sarà avviata dalla Quarta Commissione Consiliare regionale, presieduta da **Gianluca Gallo**, in merito alle annunciate campagne di ricerca petrolifera nella fascia ionica che va da Crotona a Taranto, interessando in maniera particolare le coste prospicienti la Sibaritide e l'Alto Ionio cosentino.

La prima seduta della IV Commissione dedicata all'argomento si terrà giovedì 11 luglio, in trasferta: sarà il castello federiciano di Roseto Capo Spulico ad ospitare, a partire dalle 11, i lavori della Commissione che si occupa di ambiente, urbanistica e tutela del territorio.

«Abbiamo ritenuto opportuno riunirci a Roseto - spiega il presidente Gallo - per favorire un più intenso rapporto ed un più fecondo dialogo con i sindaci e gli amministratori dell'area ionica che da mesi, insieme ai loro colleghi lucani e pugliesi, si stanno battendo, con determinazione e civiltà, per portare all'attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni tutte, una tematica strettamente connessa alla difesa della vocazione territoriale e del suo ecosistema».

Come si ricorderà, al momento, sarebbero 11 le istanze, presentate da 7 diverse compagnie petrolifere, finalizzate ad ottenere il permesso per l'esperimento di ricerche di idrocarburi in mare aperto, tra Cariatì e Taranto. Altre 3 richieste riguarderebbero invece il tratto di mare tra Crotona e Catanzaro Lido. «Per alcune di esse - precisa

**Gianluca Gallo** -, il ministro avrebbe già concesso il via libera, esonerandole dalla procedura Via». Contro le trivellazioni si è già levata la protesta di cittadini ed istituzioni, a cominciare dallo scorso mese di dicembre con una pacifica manifestazione, anche di sensibilizzazione oltre che di protesta, svoltasi a Policoro alla presenza di migliaia di persone e di decine di amministratori locali di piccoli e grandi comuni della Calabria, Puglia e Basilicata.

In quella occasione, così come nel consiglio comunale aperto sulle trivellazioni, tenutosi ad Amendolara, rappresentanti istituzionali calabresi e cittadini tutti, avevano auspicato un'attenta valutazione della questione anche in sede regionale, manifestando aperta contrarietà alle ipotizzate trivellazioni, per lo più per ragioni di ordine ambientale. «Le problematiche sollevate e le perplessità espresse dai sindaci e dalle associazioni dello Ionio calabrese - conclude Gallo - appaiono legittime e rendono opportuno un approfondimento della tematica che valga a verificare dubbi e timori e ad offrire risposte, oltre che a consentire una più consapevole adozione dei necessari provvedimenti da parte della medesima Regione». E mentre registriamo la notizia fornita da **Gianluca Gallo** sulla riunione della IV Commissione a Roseto il prossimo 11 luglio, nello stesso comune, ieri sera, si è tenuta un'assemblea, convocata dal consigliere regionale **Mario Franchino**, anch'egli organico alla IV Commissione, per illustrare eclatanti novità che giungono dal Ministero dell'Ambiente e dal ministro Orlando..

